

segue dalla prima

## Mondo guasto e Italia irrimediabile?

be riprendere la riflessione, anche "facilitati" - se vogliamo - dal modo con cui è precipitata la crisi politica italiana per l'esito che essa ha avuto: un governo di tecnici, cioè fatto da persone non elette dal corpo elettorale.

Questa sollecitazione a "trarre profitto" dalla inusitata modalità di risoluzione della crisi politica italiana viene propugnata da più osservatori: fra essi mi piace citare Michele Salvati, che più ampiamente in un libro (M. Salvati, *Tre pezzi facili sull'Italia. Democrazia, crisi economica, Berlusconi*, il Mulino 2011) e più succintamente in un articolo (M. Salvati, *I "compiti a casa" della politica. Ricominci riformando sé stessa*, su «Corriere della Sera» del 6 dicembre 2011, p. 51) ha sostenuto che gli intoppi storici dell'Italia di oggi sono di difficile soluzione perché affondano le loro radici fin nell'intimo della società civile: cioè nella fonte della sovranità e delle decisioni di delega del potere. Nel libro citato (dato alle stampe a metà 2011) Salvati si spinge a interrogarsi se per caso possa essere utile per sciogliere questa impasse ricorrere a un governo «in grado di affrontare il compito delle impopolari ma necessarie riforme economiche e istituzionali, e poi lasciar posto al gioco politico tra gli opposti partiti». E aggiunge: «questa è una versione moderna del dittatore benevolo e temporaneo, di un novello Cincinnato: esiste qualche possibilità che possa essere attuata?» (ivi, p. 129). Salvati la risposta alla sua domanda se la dà subito: «molto poche». Nella risposta però Salvati non è stato buon indovino, perché il governo del "novello Cincinnato" è poi effettivamente sorto e ha avuto la fiducia delle Camere. Ma Salvati ha una scusante dalla sua: lui, infatti, se ci fosse stato, aveva discettato di un governo in grado di fare «le necessarie riforme

economiche e istituzionali". Ora, l'intervento economico si è profilato e gronda lacrime, ma quello di riforma istituzionale no, perché il "novello Cincinnato", se decidesse di elaborarlo e di proporlo, forse rischierebbe di non avere più la fiducia di coloro che da quelle riforme dovrebbero essere - chi più, chi meno - colpiti!

Ecco il *busillis* della situazione italiana: "Quis custodiet ipsos custodes?" (chi controllerà i controllori stessi?). L'interrogativo dell'antico scrittore latino Giovenale è più che performante oggi, per noi. Lo è perché la situazione è andata degenerando anno dopo anno, senza che si sollevasse un autentico moto di insofferenza che non fosse l'hirschmaniano "exit" (Albert O. Hirschman, *Lealtà, defezione, protesta: rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello stato*, Bompiani 2002), computato in numero di astensioni e di non-voti ad ogni tornata elettorale.

Quali dovrebbero essere queste riforme istituzionali? Ben le sintetizza, nell'articolo citato, lo stesso Salvati: «Camere ridotte nei numeri, specializzate nei compiti e con una sola che decida sulla fiducia al governo. Governo con una corsia preferenziale in Parlamento e poteri di controllo delle opposizioni rafforzati. Una legge elettorale che ridia agli elettori il potere di scegliere il proprio rappresentante. Una disciplina seria sul conflitto di interessi. Fuori i partiti dalla televisione pubblica».

Questa sarebbe una "riforma della politica"; e dovremmo aggiungere quanto necessario da fare nel versante istituzionale decentrato, anzitutto riducendo (e di molto) il numero dei consiglieri regionali, accorpando le attuali Regioni in un numero accettabile di "macro-Regioni", dando vita a numerose Città Metropolitane.

Se ci sentiamo di accordare fiducia e sperare che il "novello Cincinnato" sia in procinto di cimentarsi con le misure dello "sviluppo", dopo quelle su tasse e tagli finanziari, è legittimo però chiedersi (con una qualche scettica trepidazione) chi farà le riforme istituzionali. La risposta sta nella Costituzione della nostra Repubblica, ovviamente, ma ci vorrebbe una scintilla, un fattore di discontinuità che permettesse di superare in Italia quella condizione che un sociologo brillante ha definito «la simulazione della morte», vale a dire lo stato stazionario del «non fare, o meglio, il fare tante, tantissime piccole cose, nessuna delle quali va al cuore dei problemi» (Luca Ricolfi, *La Repubblica delle tasse. Perché l'Italia non cresce più*, Rizzoli 2011, p. 142).

Nel frattempo, mentre impera la "simulazione della morte", le dinamiche economico-finanziarie accentuano anche in Italia oltre che in tutto il mondo il fenomeno dell'accentramento della ricchezza: data la critica situazione, vale a dire il desiderio di fare nostra l'amara riflessione dello scrittore irlandese settecentesco Oliver Goldsmith, posta da Tony Judt, il grande storico britannico "naturalizzato" USA, deceduto di SLA nel 2010, ad epigrafe della sua ultima fatica, scritta quasi totalmente paralizzato: «guasto è il mondo, preda di mali che si susseguono, dove la ricchezza si accumula e gli uomini vanno in rovina» (Tony Judt, *Guasto è il mondo*, Laterza 2011, p. VII).

Il richiamo a Judt non è casuale. Come ha scritto Marco Bresciani, Judt - socialdemocratico appassionato e severo critico del comunismo "reale" - nella sua ultima opera, autentico testamento morale, ci suggerisce che «in un mondo dominato dall'insicurezza che alimenta le paure

individuali e collettive, soltanto una "socialdemocrazia della paura" può rispondere alla "questione sociale riaperta" dalla devastante crisi economica cominciata nel 2008, attraverso crisi strumenti - debitamente aggiornati - del Welfare State» (M. Bresciani, *Il mondo è guasto se lo hai dimenticato te lo ricorda Judt*, su «Il Riformista» del 27 novembre 2011, p. 7); e noi sappiamo che molti cervelli capaci di ben funzionare cominciano a proporre, come antidoto al "mondo guasto", soluzioni basate su "economie non mercantili" e sul "welfare delle relazioni" (segnalo un esempio: Sergio Bellucci e Marcello Cini, *Lo spettro del capitale. Per una critica dell'economia della conoscenza*, Codice 2009, pp. 91-112).

Per meglio convincersi della saggezza e, per noi, dell'attualità di queste prospettive inviterei il lettore a scorrere un voluminoso rapporto pubblicato proprio in questi giorni, curato da Ugo Ascoli: *Il Welfare in Italia*, il Mulino 2011. Nelle conclusioni il curatore, sociologo economico autorevolissimo conoscitore delle politiche del "benessere", ci descrive la sconcertante situazione italiana con questo lapidario e ironico interrogativo: «lontani da Stoccolma, ma anche da Parigi e da Berlino: più vicini ad Atene?» (ivi, p. 332). E, per quel che riguarda la spina dorsale di ogni politica welfaristica, così si esprime: «tutti i dati a nostra disposizione sottolineano comunque il profondo divario fra strutture, professionalità e performance del sistema sanitario nel welfare del Nord e nel welfare del Sud» (ivi, p. 328).

Il Sud, lo sfortunato Sud: un'altra voce della riforma istituzionale (e della politica).

WALDEMARO MORGESSE

leNewsdaTerritorioeImprese  
inviate le vostre notizie a redazione@gazeco.it

PUGLIA

### Confindustria Bari e BAT visita gli stabilimenti di FAS S.p.A

Il presidente di Confindustria Bari e BAT, Michele Vinci, accompagnato da una sua delegazione, ha visitato la FAS S.p.A., azienda di Corato produttrice di pannolini, assorbenti per signora e commercializzazione di salviette, prossima associata nel 2012 a Confindustria. «Sono da sempre favorevole all'associativismo - ha commentato l'amministratore delegato dell'azienda, Francesco Squeo - e proprio in quest'ottica ho ricevuto la visita dei rappresentanti di Confindustria Ba e BAT. Queste formule di aggregazione contribuiscono a migliorare i rapporti tra chi opera nella nostra area di sviluppo. «Aprire» le aziende all'esterno è una nostra prerogativa, una mission che animerà l'attività per il 2012».

Un 2012 che si è aperto a Bologna, in occasione di MarcarbolognaFiere - Private Label Conference and Exhibition, il 18 e 19 gennaio, dove FAS S.p.A. è stata espositrice all'interno dell'ottava edizione fieristica internazionale rivolta al mondo della marca commerciale e della grande.

### Regione approva zonizzazione per valutazione qualità dell'aria

Il Governo regionale ha approvato in Giunta la delibera di adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e classificazione di agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'a-

ria. Il territorio regionale, monitorato costantemente da stazioni fisse (pubbliche e private) è tipizzato con 4 zone di riferimento per rendere più efficace l'azione di controllo delle emissioni in atmosfera.

### Provincia di Bari: presentate le scelte del PTCP

Sono state presentate le scelte del PTCP, il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bari, dopo la fase di revisione subentrata a seguito della modifica del quadro normativo e istituzionale e in particolare dopo l'attivazione della nuova Provincia Bat, con la conseguente modifica dell'assetto del territorio provinciale, con le modifiche introdotte dall'approvazione del DRAG regionale, con la nuova Carta tecnica regionale e dei piani sovraordinati quali il Piano di tutela delle acque, il Piano regionale delle Coste e la Carta dei beni culturali.

BASILICATA

### Nasce su Youtube Sogin Channel su bonifica siti nucleari

È attivo su YouTube, "SoginChannel", il nuovo canale di informazione e approfondimento di Sogin, la società di Stato che si occupa della bonifica ambientale degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi provenienti dalle attività

industriali, mediche e di ricerca e della localizzazione e realizzazione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale.

Il nuovo spazio multimediale, realizzato per rafforzare la comunicazione sulle attività della Società è raggiungibile all'indirizzo [www.youtube.com/Soginchannel](http://www.youtube.com/Soginchannel) che si aggiunge al sito internet [www.sogin.it](http://www.sogin.it).

SoginChannel contiene video e materiali multimediali che illustrano i progetti di bonifica degli impianti nucleari e le attività in corso. Attraverso l'iscrizione al canale, gli utenti potranno approfondire le informazioni sulle operazioni e sull'avanzamento dei lavori di bonifica dei siti nucleari.

### Confindustria: seminario su salute e sicurezza

Si è svolto martedì scorso, 17 gennaio 2012, nella Sala Convegni della Camera di Commercio di Matera, il seminario informativo proposto da Confindustria Basilicata e da Inail - Direzione Regionale Basilicata, per illustrare "Le agevolazioni e i finanziamenti Inail per iniziative di prevenzione da parte delle imprese".

L'appuntamento rientra tra le attività svolte da Confindustria Basilicata nel fornire assistenza alle imprese relativamente agli strumenti a disposizione per accrescere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso del seminario, alle aziende lucane sono state illustrate le agevolazioni e i finanziamenti INAIL a disposizione, in linea con i contenuti del Bando 2011 "Incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro", che prevede la concessione di contributi per un totale di 205 milioni di euro.

